

Istituto Europeo del Restauro



EGITTO SVELATO

I sarcofagi di Deir el-Bahari
Esposizione e restauro in pubblico

Esposizione esperienziale didattica

2022

Con il patrocinio di

A&H
ART & HISTORY MUSEUM
BRUXELLES



EGITTO SVELATO

I sarcofagi di Deir el-Bahari.
Esposizione e restauro in pubblico

Esposizione esperienziale didattica

§

Presentazione del progetto
2022

In Copertina:
particolare della decorazione di un sarcofago della XXI Dinastia
collezione egizia dell' Art and History Museum di Bruxelles

Nuovi bisogni, nuove risposte

Splendidi sarcofagi egizi antichi di 3000 anni.

Un'innovativa esperienza di coinvolgimento del pubblico.

Queste sono le carte che il progetto gioca per vincere la sfida della nuova domanda culturale.

Gli ultimi anni hanno segnato un'evoluzione molto chiara nel settore museale: i Musei (e le mostre) stanno facendo di tutto per lasciarsi alle spalle l'immagine di semplici contenitori di opere e reperti e mirano a trasformarsi in ambienti dinamici che raccontano storie e forniscono esperienze, in continua relazione con il territorio e i visitatori. Il fruitore contemporaneo infatti non si accontenta più solo di "imparare qualcosa", ma si aspetta di essere coinvolto, emozionato e chiamato a giocare un ruolo attivo e interattivo nel corso della sua visita.

Le istituzioni culturali sono dunque impegnate in una prova non semplice: conquistare il pubblico con nuove modalità, senza snaturare la propria missione culturale.

Il progetto qui proposto mira a rispondere alla sfida attraverso elementi davvero rari ed innovativi nel panorama culturale italiano:

- un evento realmente esperienziale, basato sulla materialità dei reperti - il vero "core business" delle istituzioni museali - e non semplicemente su realtà virtuale ed espedienti digitali
- un dialogo diretto tra visitatori e operatori, che si fa relazione
- una prospettiva totalmente inedita su reperti archeologici di grande fascino
- contenuti culturali di alta complessità e valore scientifico, resi accattivanti ed accessibili veramente a tutti

L'esposizione piacentina sarà un evento unico nell'ambito delle mostre sull'Antico Egitto in quanto consentirà al visitatore di poter vedere e conoscere il reperto in una maniera capillare, attraverso un processo di diagnostica e conservazione eseguito in diretta.

In ogni mostra il visitatore vede il reperto attraverso una vetrina e ne conosce le caratteristiche per mezzo una semplice didascalia. Nella mostra di Piacenza il visitatore "entra" in quella vetrina e lo fa accompagnato da un esperto del settore.



Un evento esperienziale: il Restauro in Pubblico

Il progetto mira a realizzare un evento espositivo sul tema dell'Antico Egitto che abbia come punto focale l'esecuzione in pubblico del restauro di alcuni splendidi sarcofagi e reperti egizi, dando vita a un'iniziativa esperienziale, coinvolgente e di alto contenuto culturale.

Lungo il percorso di visita verrà allestito **EUROPA**, un avveniristico laboratorio espositivo di cristallo, all'interno del quale un team internazionale di restauratori svolgerà, interamente dal vivo e davanti agli occhi del pubblico, lo studio e il restauro di alcuni preziosissimi reperti tra cui i sarcofagi egizi e tavole di mummia appartenenti alle collezioni dell'Art and History Museum di Bruxelles. I visitatori potranno fermarsi ad osservare il lavoro degli operatori e saranno invitati a interagire e dialogare con loro in modo libero e diretto, ponendo domande e curiosità sui reperti, sugli interventi in corso, sulla professione del restauratore.

Il pubblico verrà così trasportato "dietro le quinte", dove potrà scoprire l'intenso lavoro multidisciplinare che si cela dietro al restauro e all'esposizione di un reperto archeologico. Si tratta di un'esperienza unica, che permette di assistere dal vivo e in tempo reale a ciò che normalmente avviene molto lontano dagli occhi del pubblico, scoprendo in una sola volta gli aspetti più nascosti dei reperti, la realtà del lavoro di restauro e la prassi della ricerca scientifica.

Tutto questo avviene non attraverso la mediazione di una guida o di un'app ma dalla voce stessa dei restauratori, i veri protagonisti dell'azione. Questa relazione che avviene di persona - la creazione di un dialogo tra visitatori e operatori - è una delle chiavi vincenti per il coinvolgimento del pubblico. La visita si trasforma in un'interazione, un incontro che comporta un coinvolgimento emotivo tale da lasciare un ricordo memorabile in chi vi ha preso parte, rendendo così ancora più efficace l'aspetto di divulgazione.

Lo scopo di questo particolare format è quello di dar vita ad una visione contemporanea di Museo, inteso non come contenitore statico ma come ambiente vivo e dinamico, di ricerca e formazione, in cui anche il visitatore non è solo uno spettatore passivo ma vive un'esperienza attiva, inclusiva e appassionante.

Un processo altamente specialistico e delicato, come quello del restauro, si trasforma in un evento attrattivo e spettacolare, apprezzabile non solo dagli addetti ai lavori ma anche e soprattutto dal grande pubblico.

In sintesi: un evento di elevata qualità scientifica e culturale veicolato attraverso un format innovativo e accattivante, di grande attrattiva per un pubblico ampio e trasversale.



Il Laboratorio Europa

L'iniziativa proposta è resa unica grazie ad **EUROPA**, il modulo laboratoriale espositivo ideato e realizzato dall'IER.

Negli ultimi anni sono state sempre più numerose le iniziative museali che hanno previsto al loro interno una qualche forma di restauro in pubblico, ma **EUROPA** è ad oggi il concept più studiato e completo perché è l'unico vero laboratorio di restauro pensato e realizzato specificamente per le esposizioni e non un semplice involucro costruito per incorniciare una scena.

EUROPA è una struttura che coniuga funzionalità e alto impatto visivo.

Esso è un avveniristico tunnel di cristallo lungo 16 m, un laboratorio di restauro operativo a tutti gli effetti, dotato delle più avanzate tecnologie, sia per il restauro che per la fruizione museale, che svolge una duplice funzione: consentire ai restauratori di operare in un ambiente come quello di una mostra e regalare al pubblico una nuova esperienza di visita.

Per prima cosa infatti, il modulo consente agli operatori di intervenire sui manufatti mantenendo nella massima sicurezza opere e persone, e di eseguire l'intervento con estrema precisione grazie alle sofisticate e moderne attrezzature di cui dispone (controllo termo-igrometrico dell'ambiente, filtraggio e sterilizzazione dell'aria, sistemi laser per la pulitura dei manufatti, sistemi per i trattamenti di disinfestazione ad atmosfera controllata, strumentazione diagnostica come microscopi, fotocamere per analisi IR, UV ecc).

Allo stesso tempo, attraverso le vetrate del modulo, il visitatore ha la possibilità di assistere dal vivo e in diretta all'intervento di restauro, un momento normalmente precluso al pubblico, e in più di interagire con i restauratori e i tecnici che operano all'interno. Ciò che avviene nel laboratorio è reso ancora più accessibile grazie all'apparato multimediale di cui è fornito **EUROPA**: tre monitor collegati a un microscopio e a tre telecamere permettono di osservare in dettaglio le postazioni di lavoro; un sistema di retroproiezione permette la visione direttamente sui cristalli del laboratorio di filmati o, grazie agli smart-glasses, del live-streaming di ciò che i restauratori stanno vedendo con i loro occhi durante le operazioni di restauro.

Bianco ed asettico come una camera operatoria, fornito di monitor e attrezzature futuristiche come un modulo spaziale, **EUROPA** accende la fantasia dei più piccoli e conquista i grandi, divenendo il fulcro delle esposizioni in cui è presente.



La Collezione dell'A&H

Assieme all'innovativo laboratorio [EUROPA](#), l'iniziativa svelerà al pubblico importanti reperti egizi tra cui i sarcofagi, in particolare quelli provenienti dal famoso Nascondiglio di Deir El-Bahari, il cuore della collezione egizia dell'Art and History Museum di Bruxelles e uno dei suoi tesori più preziosi.

La loro storia inizia circa tre millenni fa, quando attorno al 950 a.C. i membri della potente casta dei Sacerdoti e delle Sacerdotesse del dio Amon decisero di mettere al sicuro dai tombaroli le proprie spoglie e quelle di alcuni dei personaggi più importanti del Nuovo Regno, creando un'incredibile sepoltura collettiva in un luogo segreto nei pressi dell'antica Tebe, l'odierna Luxor.

Il segreto venne talmente ben custodito che la tomba rimase inviolata per millenni e solo nell'ultimo ventennio dell'Ottocento gli archeologi ne scoprirono casualmente l'accesso. Tornarono così alla luce più di 153 sepolture per un totale di non meno di 450 sarcofagi splendidamente decorati e un numero incalcolabile di suppellettili funerarie: sculture di divinità, offerte, ushabti, tessuti, papiri funerari ecc. che in breve tempo andarono ad arricchire le collezioni dei musei di tutto il mondo.

Oggi un nutrito gruppo di questi sarcofagi risalenti alla XXI dinastia (1070-900 a.C.) sono fra i protagonisti della collezione egizia dell' Art and History Museum di Bruxelles, considerati dei veri tesori per la loro bellezza artistica e la capacità di affascinare.

La particolarità di questi pezzi risiede, oltre che nella loro storia e provenienza, nel loro apparato decorativo straordinariamente ricco e sviluppato: la splendida decorazione pittorica e a rilievo non comprende solo la rappresentazione del defunto e le iscrizioni del Libro dei Morti ma una miriade di sorprendenti scene religiose che ci aiutano a indagare riti e credenze legate all'Aldilà come il viaggio del defunto nel mondo dei morti, i rituali funebri, il ruolo delle divinità nella religione egizia...

Anche la costruzione di questi manufatti riserva non poche sorprese: frutto di riciclo e riutilizzo di parti di bare preesistenti, i sarcofagi svelano ai ricercatori la loro complessa vicenda e la successione dei differenti proprietari, attraverso incongruenze iconografiche e anomali dettagli strutturali.

Lo studio e il restauro di questi pezzi durante l'esposizione, promette di aggiungere nuove conoscenze e svelare gli ultimi segreti di questi magnifici reperti, regalando al pubblico l'emozione unica di essere testimone e partecipe di questo processo di scoperta iniziato a Luxor nel 1891.



Antico Egitto: fascino per un pubblico trasversale

L'Antico Egitto è un tema unico nel campo della storia e della storia dell'arte. La civiltà dei Faraoni suscita da sempre una profonda fascinazione e interessa in modo trasversale un pubblico estremamente vario, come testimoniano il cinema, la letteratura, la moda e soprattutto il successo delle mostre a tema e delle oltre 80 collezioni egizie permanenti presenti in tutta Italia. Una parte consistente di questa attrazione è suscitata da un aspetto in particolare: le credenze, i rituali e le pratiche legate al mondo dell'aldilà in altre parole, il mistero custodito da mummie e sarcofagi. Ed è proprio questo uno dei temi che l'iniziativa qui proposta promette di svelare ai suoi visitatori.

L'evento non si rivolgerà dunque ad un pubblico di soli specialisti o di cultori della materia ma al contrario vuole saper parlare a un pubblico vasto e trasversale, sia per fascia di età che per livello di istruzione.

La chiave che garantisce all'esposizione di coinvolgere questo ampio ventaglio di fruitori è quella di veicolare un contenuto di alto valore scientifico-culturale attraverso una modalità innovativa ed accattivante: quella del laboratorio **EUROPA**. La possibilità di instaurare un dialogo con gli operatori farà in modo inoltre di poter creare di volta in volta un'interazione "su misura", calibrata nel contenuto e nel linguaggio sul visitatore-interlocutore, in modo da creare un'esperienza accessibile e interessante per tutti i tipi di pubblico.

Particolare attenzione sarà riservata alle famiglie e ai più piccoli, che troveranno nell'approccio esperienziale dell'esposizione, una modalità non semplicemente "istruttiva" ma anche particolarmente piacevole e coinvolgente. Uno speciale percorso, realizzato tramite pannelli con protagonista Mummy la mascotte del progetto, guiderà i più piccoli alla comprensione autonoma dell'esposizione, stimolando la curiosità attraverso spiegazioni, indovinelli e piccole prove.

Molto importante sarà la proposta didattica rivolta alle scuole, che spazierà dalle visite guidate a un ampio programma di laboratori didattici e di concorsi, pensati per rispondere alle esigenze dei più giovani e dei loro insegnanti.

L'evento sarà in grado di intercettare l'interesse non solo della comunità locale ma anche quello dei tanti turisti in visita alla città, incontrando la sensibilità specialmente di chi sceglie la propria meta fuori dai percorsi convenzionali, con l'effetto di allungarne la permanenza sul territorio.

Un progetto europeo per l'Antico Egitto

Nonostante le difficoltà determinate dalla pandemia, l'Italia continua ad essere considerata a livello internazionale la meta regina per il turismo culturale, in virtù del suo essere sinonimo di storia, arte, cultura e buon vivere. Ciò investe gli attori culturali della responsabilità di proporre un'offerta che possa competere a livello europeo, anche aprendosi a reti di legami transnazionali che amplino orizzonti e prospettive e riflettano l'effettiva mobilità del pubblico.

L'idea progettuale qui presentata vuole rispondere anche a questa necessità, creando un'occasione di livello e prestigio internazionale che si caratterizzi per il respiro europeo, sia per i suoi partecipanti che per il pubblico a cui si rivolge.

L'iniziativa si fonda infatti sulla prestigiosa collaborazione con l'Art and History Museum di Bruxelles, la più importante istituzione culturale belga, che a partire dal 2014 ha stretto un'importante partnership con l'Istituto Europeo del Restauro, affidandogli lo studio e il restauro della collezione di sarcofagi egizi della XXI dinastia. Tale iniziativa si iscrive a sua volta all'interno di una piattaforma internazionale di ricerca sul Nascondiglio di Deir el-Bahari che ha messo in rete i più importanti musei e istituti culturali d'Europa (Louvre, Museo Egizio di Torino, Museo di Leiden, Laboratori Vaticani).

L'orizzonte internazionale del progetto vuole riflettersi anche nel team di restauratori che opererà: costituita da giovani operatori da diversi paesi.

Il carattere internazionale delle iniziative dell'Istituto e il suo interesse per le collaborazioni è testimoniata da anni di attività, come la realizzazione del già citato progetto pluriennale con il Museo di Arte e Storia di Bruxelles e il coinvolgimento nelle attività dell'IER di studenti, professionisti ed esperti provenienti non solo da tutta Europa ma da tutto il mondo.



Un valore riconosciuto dal pubblico e dai media

L'esposizione piacentina non è un azzardo ma una realtà consolidata che poggia non solo sulla trentennale esperienza nell'ideazione di eventi di restauro live dell'Istituto, ma soprattutto sui riconoscimenti di pubblico e di critica che il format di **EUROPA** ha guadagnato in Italia e all'estero negli ultimi anni.

Il progetto è infatti l'ultima tappa di una storia di successi iniziata nel 2014 quando l'IER, in collaborazione con l'Art and History Museum di Bruxelles, ebbe l'intuizione di trasformare il restauro dei sarcofagi egizi del museo in un grande evento di valorizzazione culturale rivolto al pubblico europeo.

In quell'anno fu ideato e realizzato il laboratorio **EUROPA** che venne allestito per la prima volta ad Ischia, presso la sede dell'Istituto, dove fu eseguita la diagnostica sui reperti. Successivamente il laboratorio si trasferì al MRAH di Bruxelles, all'interno della grande esposizione "*Sarcophages. Sous le étoiles de Nout*" dove a cavallo tra 2015 e 2016 ebbe inizio l'intervento di restauro sui primi sarcofagi. Forte di questi successi, nel 2017-2018 l'avventura proseguì a Siracusa, dove il restauro in pubblico dei sarcofagi è stato il fulcro della mostra "*La Porta dei Sacerdoti*" organizzata dall'IER in collaborazione con il MRAH e la Città di Siracusa, in occasione delle celebrazioni per il 2750° anniversario della Fondazione della Città siciliana.

La risposta del pubblico fu caldissima: tra Ischia e Bruxelles 150.000 visitatori accolsero con entusiasmo l'iniziativa, trasformandola in un successo. Anche la mostra di Siracusa raccolse un notevole riscontro, affermandosi come uno degli eventi espositivi più visitati in Sicilia quell'anno.

Al consenso del pubblico si sommano i riconoscimenti istituzionali.

Nel 2015 l'iniziativa venne insignita della Grande Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana. Nel 2016 il laboratorio **EUROPA** si aggiudica il *Visit Brussels Award*, nella categoria New Concept, il premio conferito all'iniziativa culturale che ha contribuito maggiormente a valorizzare l'immagine di Bruxelles Regione-Capitale a livello internazionale. Nel 2021 la mostra di Siracusa riceve una targa di riconoscimento da parte dell'Amministrazione cittadina per l'alto valore culturale e l'importante riscontro turistico dell'evento.

Grazie al loro carattere innovativo, le mostre sono state oggetto di grande attenzione da parte dei media italiani e stranieri: sono apparse nei maggiori telegiornali nazionali (Tg1, Tg2 storie, Tg3 Mediterraneo, Tg5) ricevendo spazio in innumerevoli testate giornalistiche cartacee e digitali (come Repubblica, Corriere della Sera, Sole 24 ore, Avvenire ecc.), sulle riviste di settore (tra cui Archeo, Archeologia, Archeologia viva) e perfino sul mensile della compagnia aerea nazionale belga.

L'Istituto Europeo del Restauro

L'Istituto Europeo del Restauro è un Ente non a scopo di lucro. Costituisce un polo di eccellenza internazionale per il settore dei beni culturali che opera nei campi del restauro, della ricerca e dell'alta formazione professionale.

Nato nel 2007, nella splendida cornice del castello Aragonese di Ischia dove ha sede, l'IER è divenuto fin da subito un punto d'incontro e di scambio tra numerose realtà italiane e straniere operanti nel campo della cultura e dell'industria, affermandosi oggi come un esempio di eccellenza campana riconosciuto nel mondo. Particolarmente l'IER si dedica all'alta formazione dei giovani professionisti dei beni culturali, attraverso molteplici percorsi formativi che spaziano dalla giornata di specializzazione al master annuale; si occupa inoltre di ricerca nel campo del patrimonio artistico e culturale, collaborando con multinazionali, musei ed enti universitari; progetta e realizza interventi di restauro in Italia e all'estero su beni di alto valore storico artistico.

A partire dal 2014, all'interno dell'Istituto si è costituita una nuova sezione che si occupa di fruizione culturale, in particolare di mostre ed eventi di restauro in pubblico, che poggia su un know-how trentennale in questa particolare attività. L'esperienza e i successi ottenuti in questo campo, hanno spinto l'IER a mettere in gioco le proprie competenze anche nel campo dell'organizzazione di esposizioni di particolare rilievo, tra le quali ricordiamo la mostra *“La Porta dei Sacerdoti. I sarcofagi di Deir El Bahari. Esposizione e restauro in pubblico”* progettata e realizzata dall'Istituto nel 2017-2018 a Ortigia, in collaborazione con il Comune di Siracusa e l'Art and History Museum di Bruxelles.



Castello Aragonese di Ischia. Laboratorio di restauro dei sarcofagi egizi dell'IER



L'Art and History Museum di Bruxelles

L'Art and History Museum di Bruxelles è la più grande istituzione scientifica federale belga, è considerato il più ricco museo del Belgio, nonché uno dei maggiori musei d'Europa, sia per la quantità che per la preziosità delle opere conservate. L'odierno polo museale è l'erede del Musée du Cinquantenaire, il prestigioso museo costituito alla fine del XIX secolo per volere di Re Leopoldo II, il quale fece edificare anche l'imponente complesso di edifici che oggi ospita le collezioni.

In una suggestiva superficie espositiva è oggi possibile ammirare più di 750.000 opere divise in quattro grandi sezioni: Archeologia Nazionale, Antichità, Arti decorative Europee e Civiltà non Europee.

Nella sezione Antichità, le numerose opere d'arte e oggetti della vita quotidiana del mondo antico occupano un'intera ala del museo. Tra essi troviamo i capolavori della collezione egizia che ripercorrono la storia della civilizzazione egiziana, dalla preistoria fino all'epoca romana.

L'Art and History Museum è uno dei cuori pulsanti della vita culturale della città di Bruxelles, sede di eventi e manifestazioni, oltre che un importante polo di studio e ricerca nel campo dei beni culturali.

Tra queste importanti attività di ricerca, si colloca il progetto di studio, conservazione e valorizzazione dei sarcofagi egizi della XXI Dinastia provenienti dal Nascondiglio di Deir el-Bahari di proprietà del Museo, condotto in collaborazione con l'Istituto Europeo del Restauro. Il progetto si iscrive all'interno di una piattaforma internazionale di ricerca che ha messo in rete i più importanti musei e centri di restauro al mondo (Louvre, Museo Egizio di Torino, Museo di Leiden, Musei Vaticani) con l'obiettivo di studiare la storia e le testimonianze materiali provenienti dal Nascondiglio di Deir el-Bahari.

L'importanza di essere protagonisti

“Oggi le grandi imprese e le Amministrazioni pubbliche stanno rivolgendo un forte interesse al settore dei beni culturali. Ciò è dovuto alla considerazione che la crescita di un Paese passa anche attraverso lo sviluppo del settore culturale e che l'economia della cultura ha un ruolo strategico nel contribuire al suo rilancio internazionale.

Diviene quindi fondamentale il contributo di coloro che credono che investire in cultura possa essere il punto di partenza per approntare strategie atte a contribuire in maniera decisiva all'economia e alla crescita culturale del Paese.

Realizzare una sinergia tra “pubblico e privato” per la produzione di iniziative culturali, rappresenta per l'amministrazione pubblica non solo contribuire alla crescita culturale della cittadinanza, ma anche innescare processi innovativi di ridefinizione dell'identità di un territorio.

Per il mondo delle aziende, affermare il binomio impresa-cultura significa ribadire che l'eccellenza e la specificità del made in Italy sono inimitabili perché posano le loro basi su un patrimonio di storia, arte, cultura e stile di vita unico al mondo.

Ne consegue che l'esposizione offrirà alle amministrazioni che la promuoveranno l'occasione di dimostrare ai cittadini non solo la volontà di investire su giovani e cultura ma soprattutto la capacità di realizzare iniziative di livello internazionale per la concreta valorizzazione del territorio e il potenziamento dell'attrattività turistica.

Per le imprese che vorranno sostenerla, il progetto sarà un'opportunità unica per mettersi in evidenza, attraverso un evento di prestigio e di sicuro appeal per un vasto pubblico, che offrirà inoltre molteplici occasioni per la realizzazione di iniziative congiunte, in accordo con le proprie strategie d'impresa e in risposta alle istanze delle realtà locali”

Teodoro Auricchio
Presidente Istituto Europeo del Restauro

Testi:
Teodoro Auricchio, Chiara Frigatti

Impaginazione:
Chiara Frigatti

Ischia, 2022

Istituto Europeo del Restauro
Isola di Ischia



Istituto Europeo del Restauro
Castello Aragonese - 80077 Ischia
Tel. (+39) 335 7089894
info@istitutoeuropeodelrestauro.it
www.istitutoeuropeodelrestauro.it